



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PRESENTAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E DELLE LINEE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO



INDICE DEI CONTENUTI

| | | |
|-----------|--|-----------|
| 1. | IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 | 1 |
| 1.1 | LA NUOVA POLITICA DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA | 1 |
| 1.2 | LE PRIORITÀ DI INTERVENTO DEL SETTORE ISTRUZIONE..... | 2 |
| 1.3 | LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 FRA CONTINUITÀ E NUOVE SFIDE | 3 |
| 2. | IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FSE E FESR 2014-2020 "PER LA SCUOLA" | 8 |
| 2.1 | IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA | 8 |
| 2.2 | LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E LA DOTAZIONE FINANZIARIA | 10 |
| 2.3 | LA LOGICA DI INTERVENTO E L'ARCHITETTURA DEL PROGRAMMA | 12 |
| 3. | PRIME INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA | 16 |
| 3.1 | IL SISTEMA DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PLURIFONDO | 17 |
| 3.2 | LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E VALUTAZIONE | 19 |
| | ALLEGATO – LE AZIONI DEL PROGRAMMA | 22 |

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

1.1 LA NUOVA POLITICA DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea è impegnata ad affrontare la difficile sfida di uscire dalla crisi finanziaria che sta investendo l'economia a livello globale, con pesanti ripercussioni sulla crescita produttiva e occupazionale e con un conseguente aumento della povertà e dell'esclusione sociale. Per favorire il superamento della crisi e garantire impatti economici, ambientali e sociali di lunga durata, la Commissione Europea ripone forte aspettative nella politica di coesione 2014-2020 e nel rinnovato utilizzo dei Fondi strutturali.

Nel periodo 2014-2020 la politica di coesione guiderà le attività di investimento dell'UE nella direzione della crescita sostenibile e dell'occupazione, dello sviluppo del capitale fisico e umano, nonché della riduzione delle disparità economiche e sociali. Tale politica costituisce il principale strumento di investimento pubblico comunitario con cui si intende apportare il contributo maggiore in una serie di settori, tra cui: *sostegno alle piccole e medie imprese; ricerca, sviluppo e innovazione; investimenti in una forza lavoro qualificata e competitiva; lotta contro la disoccupazione e l'esclusione sociale; adattamento ai cambiamenti climatici e ambiente.*

Gli investimenti previsti, combinati con le riforme strutturali, possono svolgere un ruolo fondamentale per il sostegno alla crescita e alla creazione di posti di lavoro e per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La nuova politica di coesione, infatti, è pienamente in linea con la strategia Europa 2020 e con i suoi obiettivi in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima ed energia, istruzione e lotta contro la povertà e l'esclusione sociale ed è connessa al semestre europeo e al processo di *governance* economica dell'UE.

Si è ritenuto necessario, tuttavia, concentrare i finanziamenti su un numero limitato di settori rilevanti a livello europeo, per cui una quota elevata del FESR è stata assegnata a quattro priorità che costituiscono il fulcro della strategia Europa 2020: *innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle PMI ed economia a ridotte emissioni di carbonio.* La concentrazione del FSE su un massimo di cinque priorità di investimento fungerà da sostegno al consolidamento delle realizzazioni e dei risultati a livello europeo e garantirà inoltre una correlazione più chiara con la strategia europea per l'occupazione e gli orientamenti integrati per l'occupazione. Almeno il 20% della dotazione del FSE sarà riservata al sostegno dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà e la discriminazione.

In tale prospettiva, l'utilizzo dei Fondi è stato riorientato sulle priorità d'investimento previste dalla strategia Europa 2020, che riguardano specificatamente:

✓ **Occupazione**

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

✓ **Ricerca e Sviluppo**

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

✓ **Cambiamento climatico e sostenibilità energetica**

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del **30%**, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- aumento del 20% dell'efficienza energetica

✓ **Istruzione**

- riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% (media UE)
- aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

✓ **Lotta alla povertà e all'emarginazione**

- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

In particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione,

rappresentano risorse strategiche che l'UE mette a disposizione per contribuire a sostenere le sfide strategiche per lo sviluppo e la coesione degli Stati Membri, per i quali sono state individuate le seguenti priorità di intervento:

- Sviluppo di nuove tecnologie
- Ricerca d'avanguardia
- Accesso Internet ad alta velocità
- Trasporti e infrastrutture energetiche intelligenti
- Efficienza energetica ed energie rinnovabili
- Sviluppo dell'attività economica
- Competenze e formazione.

Gli investimenti della politica di coesione saranno pertanto utilizzati anche per sostenere le politiche perseguite dagli Stati membri nel quadro degli orientamenti integrati e dei programmi nazionali di riforma nonché per affrontare le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese (RSP), formulate dal Consiglio Europeo. Affinché tali risorse siano utilizzate nel modo più efficace ed efficiente possibile è tuttavia essenziale che gli Stati membri individuino un numero limitato di priorità principali di investimento, determinando obiettivi ambiziosi, sviluppando solide strategie e assicurando che le condizioni, a livello locale e globale, massimizzino l'impatto degli investimenti cofinanziati dalla politica di coesione.

Pertanto, l'analisi di contesto evidenzia che le sfide più urgenti da sostenere per rilanciare la crescita, la competitività e l'occupazione sul territorio nazionale e ridurre le disparità regionali, riguardano:

- la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- la realizzazione di infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali;
- l'aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani;
- l'incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione;
- il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema d'istruzione e formazione.

Al fine di favorire ed accelerare il conseguimento delle prospettive di sviluppo sopra richiamate, la politica di coesione 2014-2020 ha ritenuto necessario adottare una gestione più mirata ed efficace dei fondi strutturali, introducendo importanti novità, tutte sostanzialmente ispirate a principi comuni, quali:

- concentrazione tematica sulle priorità dell'Agenda Europa 2020;
- presenza di condizionalità ex ante per garantire l'efficacia degli investimenti;
- approccio integrato all'uso dei fondi per massimizzarne il rendimento;
- definizione puntuale dell'ordine delle priorità e dei risultati attesi;
- introduzione di un sistema di indicatori per monitorare le *performance* dei Programmi e di incentivi legati agli esiti conseguiti.

1.2 LE PRIORITÀ DI INTERVENTO DEL SETTORE ISTRUZIONE

Con particolare riferimento al settore dell'istruzione e della formazione, l'Unione Europea ha definito, nell'ambito del **quadro strategico** "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020) le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente.

Alla luce di tali sfide, le politiche per l'istruzione e la formazione devono perseguire, in particolare, quattro **obiettivi strategici**:

- **fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà**, proseguendo i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente e di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al *Quadro europeo delle qualifiche* ed intensificando la mobilità secondo i principi sanciti nella *Carta europea di qualità per la mobilità*;

- **migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**, assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva**, fornendo fin dalla prima infanzia un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- **incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione**, sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantendo il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione), attraverso il raccordo ed il partenariato tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione.

Si tratta di traguardi irrinunciabili per migliorare ed innovare i sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, i quali devono fornire i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità. I sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso devono collocarsi in una prospettiva di apprendimento permanente, contemplando l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi non formali o informali, e a tutti i livelli.

Per quel che attiene le politiche educative, non si può prescindere dalle **linee strategiche** presentate nell'ambito del **programma per il semestre di Presidenza italiana** al Parlamento Europeo. Si tratta di priorità che dettano le "parole-chiave" per un rilancio efficace del ruolo dell'istruzione nell'agenda dell'Europa, non solo per favorire una crescita economica ed occupazionale, ma anche per garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, aumentando l'integrazione e la partecipazione attiva.

Le sfide educative lanciate dal Ministero dell'Istruzione, nell'esercizio del suo mandato di presidenza, confermano sostanzialmente la necessità di aumentare la partecipazione al sistema di istruzione a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia e all'università, nonché di continuare a progredire sul fronte della riduzione dell'abbandono scolastico, indicando altresì le strade del cambiamento da intraprendere per una radicale innovazione del settore istruzione:

- migliorare ed innovare le competenze, con la promozione di nuove alfabetizzazioni che vanno dall'istruzione digitale all'apprendimento delle lingue straniere;
- intensificare il raccordo scuola-lavoro, anche attraverso il rinforzo della formazione tecnico-professionale, l'educazione all'imprenditorialità e la mobilità studentesca;
- stimolare l'innovazione e la competitività, attraverso l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà della formazione dottorale.

La prospettiva è quella di investire in nuovi modelli pedagogici, pratiche didattiche innovative, alleanze educative tra scuola e territorio, collegamenti mirati fra educazione formale e informale, forte raccordo tra formazione e mondo del lavoro.

1.3 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 FRA CONTINUITÀ E NUOVE SFIDE

All'interno del quadro di riferimento sopradescritto, si è sviluppato anche il processo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, che si inserisce in un contesto che risente dei gravi effetti sortiti dalla crisi finanziaria anche nel nostro Paese, ulteriormente aggravati dalle debolezze strutturali che già da tempo frenano pesantemente la crescita economica.

Pertanto, tenuto conto che il debole trend italiano è riconducibile principalmente alla persistente lentezza della crescita produttiva e all'assenza d'innovazione, nonché al contesto ambientale sfavorevole alle imprese e al capitale umano sottoutilizzato, ne deriva che le sfide più urgenti da sostenere per rilanciare la crescita, la competitività e l'occupazione sul territorio nazionale e ridurre le disparità regionali, riguardano:

- la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- la realizzazione di infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali;
- l'aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani;
- l'incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione;
- il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema d'istruzione e formazione.

Tali istanze, dettate dall'urgenza di convergere sugli obiettivi di crescita e occupazione previsti per il 2020, sono state recepite attraverso le nuove scelte programmatiche e hanno trovato espressione nelle priorità e nelle strategie di intervento individuate per l'intero territorio nazionale e confluite nel quadro di azioni chiave su cui convogliare le risorse del periodo 2014-2020.

Il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", si propone di contribuire all'attuazione della Strategia UE 2020, volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita e trasformandola in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Già con la **programmazione 2007-2013** i PON Istruzione FSE e FESR sono intervenuti nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia) con un'azione sinergica, che ha consentito di raggiungere **importanti risultati**, sia in termini generali di miglioramento complessivo del servizio scolastico erogato sul territorio, sia in particolare sui fronti strategici del contrasto alla dispersione scolastica e del miglioramento delle competenze.

Nonostante il positivo percorso intrapreso, **sussistono** ancora delle **criticità** e ampi **fabbisogni di intervento** che riguardano sia la partecipazione di giovani e adulti ai percorsi d'istruzione-formazione, sia i livelli di competenza degli studenti. **Permangono** pertanto **forti margini di miglioramento**, in virtù dei quali si ritiene opportuno **assicurare una continuità alle azioni intraprese nel periodo 2007-2013, per proseguirle e implementarle nel corso del nuovo ciclo 2014-2020**, introducendo nel contempo importanti elementi di evoluzione, volti a rafforzare l'approccio innovativo delle strategie del settore, connettendole con i più recenti orientamenti formulati nelle sedi comunitarie e nazionali.

■ Il contrasto alla dispersione scolastica e formativa

Entrando nel merito dei singoli aspetti, la **dispersione scolastica e formativa**, la cui riduzione rappresenta uno degli obiettivi principali fissati a livello europeo dalla Strategia Europa 2020, rimane su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, ma anche in alcuni contesti del Centro Nord. Infatti, il decremento della percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi (*early school leavers - ESL*), attestata dal passaggio dal 22,9% del 2004 al 17% del 2013 a livello nazionale e dal 27,6% al 21,4% nel Mezzogiorno, rappresenta un progresso significativo compiuto con gli interventi della programmazione 2007/2013. Tuttavia, il persistere di criticità nelle regioni meridionali e la recrudescenza del fenomeno anche nel Centro Nord, confermano tale settore di intervento come prioritario.

Pertanto, si intende compiere ulteriori sforzi per favorire un avvicinamento agli obiettivi definiti dalla Strategia Europea 2020 (ridurre gli ESL a non più del 10%) e declinati a livello nazionale nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (16%). La riduzione del fenomeno degli abbandoni precoci può, inoltre, fornire un contributo alle politiche connesse alla lotta contro la disoccupazione, al superamento della crisi e al potenziamento delle opportunità determinate dall'economia basata sulla conoscenza. In particolare, si mirerà a ridurre ulteriormente i divari territoriali, intervenendo soprattutto nelle regioni meno sviluppate, dove il tasso di abbandoni è ancora elevato, ma prevedendo comunque azioni anche nelle altre categorie di regione, che registrano ancora fenomeni di dispersione.

■ Il rafforzamento delle competenze chiave degli allievi

Il Programma interviene inoltre in direzione del **rafforzamento delle competenze chiave degli allievi**, tenuto conto che i dati delle rilevazioni OCSE-PISA, nonostante i miglioramenti già sottolineati, evidenziano come quote ancora troppo elevate di studenti italiani abbiano scarse competenze in lettura e matematica

(rispettivamente il 19,5% e il 24,7% dei quindicenni), attestandosi significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Il ritardo, riscontrato anche nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno (26,5% e 34,4%), che – nonostante i passi avanti registrati – rimangono ancora lontane dagli Obiettivi di Servizio sulle competenze che erano stati fissati per il 2013¹ e dai benchmark definiti nell'ambito di ET 2020². Inoltre, l'importanza che i livelli di competenza rivestono per la strategia EU2020 e la loro centralità in ordine alla promozione della coesione sociale e del diritto di cittadinanza attiva e per la lotta alla povertà, inducono a proseguire e implementare l'investimento sulle competenze degli studenti, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani.

Pertanto, il Programma intende insistere sul potenziamento dei livelli di apprendimento degli allievi, con riferimento sia alle aree disciplinari di base (comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche e matematiche, competenze digitali) che alle competenze trasversali ("imparare ad imparare", sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli studenti lo sviluppo di una solida formazione iniziale che, compensando svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, ne favorisca l'acquisizione delle competenze necessarie alla crescita individuale e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

■ Lo sviluppo professionale dei docenti

Il miglioramento della qualità e dei risultati del sistema scolastico, anche attraverso il rafforzamento dello sviluppo professionale e della diversificazione dei percorsi di carriera degli insegnanti, è una delle sfide identificate dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo per l'Italia, recentemente rilanciate anche dal governo nella presentazione del Piano di riforma della scuola. Lo **sviluppo professionale dei docenti** rappresenta un elemento imprescindibile per l'innalzamento qualitativo del servizio offerto dal sistema di istruzione e formazione e, pertanto, occorre aggiornare la **formazione iniziale** rispetto ai nuovi saperi e alle nuove modalità di sviluppare conoscenza e in ragione dei grandi fattori di cambiamento che attraversano la società e la scuola (rivoluzione informatica, globalizzazione, multiculturalità, riforme scolastiche, ecc.). Contestualmente risulta indispensabile rendere obbligatoria la **formazione continua**, prevedendo anche forme di scambio fra pari che favoriscano la valorizzazione dei docenti più aperti all'innovazione didattica.

■ Il rafforzamento delle competenze degli adulti

L'innalzamento dei livelli di competenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione assume rilevanza anche per la **popolazione adulta**, contraddistinta da livelli di istruzione ancora bassi: il 44,3% detiene al massimo un titolo di scuola media inferiore e la percentuale sale al 51,6% nelle regioni del Mezzogiorno. A questi dati si aggiunge una partecipazione molto contenuta alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2013 solo il 6,2% degli adulti ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. In ultimo, l'indagine OCSE-PIAAC 2013 (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) evidenzia, inoltre, importanti deficit di competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani, che risultano essere tra le più basse dei Paesi OCSE.

Alla luce dei fabbisogni ancora esistenti e a supporto del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico avviato in tale settore con l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sarà potenziata pertanto la strategia generale dell'apprendimento permanente, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali, al fine di favorire il recupero delle competenze di base ed il

¹ Ridurre al 20% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e ridurre al 21% la percentuale di studenti con scarse competenze in matematica.

² Ridurre al 15% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze.

conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria o la riqualificazione delle competenze, contrastando analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi e competenze.

Si intende, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze trasversali nella popolazione adulta e l'acquisizione di abilità utili al mercato del lavoro, al fine di aumentare i livelli di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e contrastare analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi/competenze, in un'ottica di promozione dell'invecchiamento attivo e di prevenzione dell'isolamento sociale.

Il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa deve inoltre essere indirizzato, oltre che all'innalzamento dei livelli di istruzione e conoscenza, anche ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e **accrescere le competenze della forza lavoro**.

Tale esigenza si è accentuata a seguito dell'impatto della crisi economica, che ha comportato pesanti perdite occupazionali, raggiungendo preoccupanti livelli di disoccupazione giovanile a livello nazionale, con dimensioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, dove nel 2013 il 51,6% dei giovani in età 15-24 anni risulta disoccupato. All'aumento della disoccupazione giovanile si accompagna anche la crescita della quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), che nelle regioni meridionali raggiunge il 35,4%. A fronte di tale situazione le Raccomandazioni del Consiglio sottolineano la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando il passaggio verso l'occupazione. Il Programma è dunque orientato a sviluppare e rafforzare tale connessione e ad intensificare lo sforzo in direzione di una **maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**, dell'intensificazione dei **rapporti scuola-formazione-impresa** e del sostegno allo **sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale**. Questa prospettiva tiene conto dei recenti indirizzi della politica nazionale per l'istruzione, che ha rimarcato la necessità di puntare sull'alternanza Scuola-Lavoro, prevedendo non solo un incremento del monte ore annuo, ma anche l'estensione dell'impresa didattica ed il potenziamento dell'apprendistato sperimentale.

■ La diffusione delle competenze digitali nella scuola

Un ruolo essenziale riveste inoltre la **diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione**. Nonostante, su questo fronte, l'Italia abbia registrato importanti miglioramenti e che nella programmazione 2007/2013 sia stato già realizzato un piano di investimento per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, **permane la necessità di ampliare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie e di favorire la diffusione di competenze digitali**, considerate ormai essenziali anche per l'inserimento nel mercato del lavoro.

La diffusione delle nuove tecnologie nella scuola sarà perseguita sia per promuovere approcci didattici innovativi, in linea con le indicazioni metodologiche contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al D.M. 254 del 16/11/2012, sia per recepire le recenti linee di indirizzo del governo che nel Piano di riforma della scuola rilancia la sfida digitale nella direzione di un maggiore investimento per la diffusione della banda larga veloce e del *wifi* nelle scuole, ma anche nella direzione di nuovi orizzonti di alfabetizzazione, volti a sviluppare negli studenti anche competenze di programmazione informatica (*coding*) che li trasformino da semplici consumatori a veri protagonisti dell'era digitale. In questa prospettiva sono previsti interventi per la formazione degli allievi e piani di formazione per il personale scolastico, con la diffusione di contenuti didattici digitali e di risorse di apprendimento *on-line*.

Le priorità finora descritte richiedono una strategia di intervento fondata non solo su azioni mirate rivolte direttamente ai *target* coinvolti, ma anche su investimenti volti a migliorare la capacità del sistema di istruzione e formazione di garantire servizi di qualità su tutto il territorio nazionale.

In particolare, sono state individuate sin da ora alcune priorità che saranno oggetto di appositi Avvisi pubblici:

- 1) realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN;
- 2) realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi attraverso le tecnologie digitali;
- 3) realizzazione di laboratori per la creatività e l'innovazione digitale;

4) realizzazione e potenziamento dei laboratori professionalizzanti anche in chiave digitale.

Tali interventi saranno comunque supportati da azioni rivolte alla formazione e all'accompagnamento dei docenti.

■ La riqualificazione degli istituti scolastici

In tale ottica, a supporto e integrazione delle azioni sopra richiamate, si prevedono interventi (di competenza FESR) di **riqualificazione degli istituti scolastici** in grado di garantire spazi didattici adeguati agli approcci innovativi della didattica e accrescere l'attrattività e la vivibilità degli ambienti, favorendo in tal modo una maggiore propensione alla permanenza dei ragazzi nei contesti formativi.

Già nel periodo 2007-2013 sono stati compiuti sforzi significativi per riqualificare le strutture scolastiche, non solo in ragione dell'ecosostenibilità e della sicurezza, ma anche in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della valorizzazione dell'offerta formativa. Tuttavia, i fabbisogni di intervento continuano a rimanere molto ampi e si rende quindi indispensabile proseguire nella riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi, per accompagnare il processo di cambiamento della scuola e promuovere nuovi criteri edilizi, orientati alla creazione di spazi di apprendimento innovativi e coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica.

Pertanto, si mira ad intervenire sui fattori di criticità strutturale e infrastrutturale non solo per rendere le scuole funzionali, attrattive, ecoefficienti e sicure, ma anche per supportare l'evoluzione della scuola come centro unico integrato, in grado di erogare sul territorio attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali) con elevati livelli di efficienza e qualità.

■ Il potenziamento della capacità istituzionale

Contestualmente e con le stesse finalità sussidiarie degli interventi sull'edilizia, il PON prevede anche azioni di **rafforzamento della capacità istituzionale**, volti a migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e a svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi. In questo ambito grande rilievo assume lo sviluppo di sistemi di comunicazione, informatizzazione, rilevazione dei dati del sistema scolastico, che consentano una programmazione di interventi mirata e appropriata in relazione alle diverse criticità riscontrate. Inoltre, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione e di garantire un accrescimento delle competenze dei giovani, è essenziale promuovere interventi di sistema, volti a sostenere le istituzioni scolastiche nel **miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione e delle capacità di innovare la propria didattica adattandola ai contesti**, in linea con quanto previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, approvato dal Consiglio dei Ministri con il D.P.R. n.80 dell'8.3.2013, dalle Raccomandazioni specifiche del Consiglio 2014, che sottolineano la necessità di rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici, nonché dalle disposizioni nazionali recentemente emanate, di cui al DM n.11 del 18/09/2014 e CM n. 47 del 21/10/2014, per la graduale messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in tutte le scuole del territorio nazionale.

A completamento del quadro di fabbisogni finora descritto, vanno prese in considerazione anche le priorità nazionali individuate per il settore istruzione dal governo, nel disegno di legge **"La Buona Scuola"** (AC 2994). Da un approfondito esame degli esiti della consultazione pubblica che ha accompagnato il processo di definizione del disegno di legge, recentemente diffusi dal MIUR, ne è scaturito un Piano di Riforma della scuola focalizzato sulle sfide più urgenti da fronteggiare per promuovere un sistema di istruzione e formazione in grado di impattare sullo sviluppo socio-economico e di costituire un motore determinante per la crescita democratica e civile del Paese.

Le azioni e le priorità previste nel Piano del Governo risultano coerenti con gli obiettivi individuati in ambito europeo e, pertanto, le risorse della Programmazione 2014-2020 possono efficacemente essere impiegate in modo coordinato e sinergico.

In concreto, infatti, uno degli obiettivi della **"Buona Scuola"** è un ampliamento della dotazione

organica, cosa che consentirà nella scuola primaria il **ripristino del tempo pieno**. Ciò appare in linea con le priorità sia della Strategia Europa 2020 (riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce) sia con le azioni del PON 2014-2020 relative al contrasto alla dispersione scolastica e formativa.

Gli insegnanti avranno, dunque, più ore a disposizione con la possibilità di poter organizzare il tempo disciplinare in modo più produttivo e attento alle varie problematiche in modo tale da poter affrontare e anche risolvere concretamente le situazioni più critiche.

Inoltre l'**istituzione dell'organico funzionale o di rete** permetterà ai relativi docenti di essere coinvolti anche nella realizzazione di interventi e di progetti nelle scuole e tra reti di scuole anche al fine di favorire la partecipazione e l'integrazione degli studenti considerati a rischio dispersione o nelle aree geografiche in cui il tasso di dispersione scolastica è più elevato.

L'aumento delle ore di apertura delle scuole (nel pomeriggio e in estate), **il rafforzamento delle discipline di base, delle lingue e del digitale, il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro** sono, infine, ulteriori nodi cruciali sui quali il Piano del Governo ha posto la sua attenzione e che risultano coerenti con la Programmazione.

Sul fronte del **personale docente**, infine, le azioni da realizzare saranno quelle dirette soprattutto al **rafforzamento del profilo professionale dei docenti**, riconoscendo un ruolo fondamentale **alla formazione costante, da rendere obbligatoria** e che dovrà essere diretta all'approfondimento non solo delle discipline strettamente connesse alle attività didattiche, ma anche di altre competenze quali quelle relative ai nuovi contenuti digitali e alle nuove tecnologie laboratoriali.

2. IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FSE E FESR 2014-2020 "PER LA SCUOLA"

2.1 IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

L'elaborazione del PON "Per la scuola" si è inoltre inserita nel quadro degli orientamenti comunitari delineati nel Quadro Strategico Comune (QSC) e nel *Position Paper* e si è sviluppata in coerenza con l'Accordo di partenariato, oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione, secondo un iter di cui si richiamano di seguito i passaggi più significativi:

- il **QSC** ha definito le modalità con cui i Fondi devono contribuire agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il Quadro ha fornito la cornice entro la quale sviluppare l'Accordo di partenariato con la Commissione così da impegnare l'autorità nazionale al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti;
- il processo di preparazione della programmazione 2014-2020 si è sviluppato nell'ambito del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e ha preso avvio dalla posizione della Commissione contenuta nel **Position Paper**, che, a partire dagli elementi di criticità e dalle sfide principali che interessano il Paese, ha individuato priorità di finanziamento fra loro complementari, riconducibili agli **11 Obiettivi Tematici (OT)** previsti dai Regolamenti.

- | | |
|------|--|
| OT 1 | <i>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</i> |
| OT 2 | <i>Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</i> |
| OT 3 | <i>Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura</i> |
| OT 4 | <i>Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</i> |
| OT 5 | <i>Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</i> |
| OT 6 | <i>Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</i> |
| OT 7 | <i>Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</i> |
| OT 8 | <i>Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</i> |

- OT 9 *Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione*
- OT 10 *Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*
- OT 11 *Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.*

Con riferimento all'istruzione, il documento evidenzia le criticità principali – con marcate differenze territoriali rispetto alla distanza dagli obiettivi 2020 – nella difficoltà del sistema di istruzione nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che si traducono in un forte divario fra competenze acquisite e competenze richieste e una difficoltosa transizione fra istruzione e occupazione. Segnala altresì l'elevato tasso di abbandono scolastico e la crescita di giovani che non studiano e non lavorano (NEET). Il *Position Paper* concentra dunque le sfide più urgenti nell'affrontare tali criticità e nel migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

La strategia del PON *"Per la scuola"* è dunque definita in coerenza con quanto previsto dal *Position Paper* e affronta la sfida di *aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano* e si focalizza, in particolare, sull'**Obiettivo tematico 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente**. Inoltre, a fronte della debolezza amministrativa che contraddistingue il Paese, un'ulteriore priorità di rilievo trasversale, che interessa anche l'ambito dell'istruzione, è rappresentata dal *favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione per contrastare le debolezze evidenziate*. In merito a tale criticità, nel Programma 2014-2020 si interviene attraverso l'**Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente**.

- L'**Accordo di partenariato**, in linea con il QSC e le indicazioni del *Position Paper*, ha definito la strategia e le priorità dell'Italia, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi, al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e le missioni specifiche di ciascun fondo. L'Accordo presenta inoltre un'analisi delle disparità, delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita con riguardo agli obiettivi tematici previsti dai Regolamenti, tenendo conto del Programma Nazionale di Riforma e delle pertinenti raccomandazioni specifiche del Consiglio. In relazione a ciascun Obiettivo Tematico ha individuato inoltre i principali risultati attesi. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il PON *"Per la scuola"* contribuisce al raggiungimento di buona parte dei risultati attesi previsti nell'ambito degli obiettivi tematici: **Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (OT 10)** e **Capacità istituzionale (OT 11)**.

Il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 costituisce inoltre il risultato di una consistente attività di concertazione, coordinata dal Ministero dello sviluppo economico, con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni, con le Parti Sociali ed i rappresentanti del Terzo settore. Oggetto della concertazione sono anche specifiche intese, in via di definizione, con le Regioni e con le Amministrazioni Centrali che permetteranno di ottimizzare la programmazione e di evitare sovrapposizioni nell'azione dei Fondi. L'obiettivo è quello di integrare gli interventi affinché, attraverso un uso virtuoso delle risorse, e in applicazione del principio della concentrazione, possano prodursi effetti maggiori in ordine al miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema scolastico.

In particolare, alla elaborazione del Programma Operativo a titolarità del MIUR e alla definizione delle linee di intervento hanno preso parte tutte le Amministrazioni regionali; inoltre, si è svolto un lavoro di collaborazione con tutte le Direzioni Generali del Ministero e gli Uffici Scolastici Regionali con particolare riguardo all'individuazione di fabbisogni, alle priorità, alle linee strategiche e alle proposte di interventi in relazione alle rispettive competenze. Tale collaborazione, essenziale per il conseguimento di risultati tangibili, continuerà nei prossimi mesi al fine di definire indirizzi e orientamenti condivisi e coerenti con gli indirizzi nazionali.

Si segnala, pertanto, l'importanza di tale programmazione, che si configura fra gli strumenti più significativi per lo sviluppo del sistema scolastico del Paese, ponendosi come efficace leva per l'attuazione dei processi di riforma rispetto ai quali si intende esercitare una funzione strategica, al fine di colmare il divario

esistente fra le diverse aree del territorio nazionale, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione delle competenze indispensabili ad operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

2.2 LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E LA DOTAZIONE FINANZIARIA

Il processo di programmazione dei Fondi Strutturali Europei per il periodo 2014-2020 trova conclusione con l'approvazione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali, presentati dalle Amministrazioni centrali e periferiche, sulla base delle scelte nazionali definite nell'Accordo di Partenariato e degli indirizzi generali contenuti nei Regolamenti Europei, nonché delle priorità di investimento stabilite dal "Quadro Strategico Comune" (QSC) cui fanno riferimento le politiche comunitarie.

Il Programma Operativo Nazionale a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea, che lo ha adottato con Decisione C(2014) n.9952, del 17/12/2014.

Il PO 2014-2020 Per la Scuola 2014IT05M2OP001 plurifondo (FSE e FESR) "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" (d'ora in avanti PON "Per la Scuola"), è finanziato con il Fondo Sociale Europeo e con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, e riguarda l'intero territorio nazionale, con una ripartizione in tre categorie di Regioni, così come previsto dai Regolamenti Europei:

- Regioni meno sviluppate: Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata.
- Regioni in transizione: Abruzzo, Molise e Sardegna.
- Regioni più sviluppate: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

Il PON "Per la Scuola" 2014-2020 privilegerà i contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche), sviluppando un'azione sinergica rispetto a quella già svolta da ciascuna Regione. Il Programma infatti è impostato sul principio della **concentrazione** dei fondi sulle priorità più rilevanti e della **complementarietà** degli interventi rispetto a quelli realizzati nei Programmi Regionali e nel Piano del Fondo di Sviluppo e Coesione, al fine di evitare sovrapposizioni e di coprire al contempo le aree di maggiore fabbisogno.

La strategia del Programma è inoltre contraddistinta da una forte integrazione fra gli **interventi finanziati dal FSE e dal FESR**, che si traduce nella definizione di un PON Plurifondo. In coerenza con la missione dei due Fondi, gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale dei docenti, ecc., realizzati attraverso il contributo del FSE e insieme concorrono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.

La strategia si focalizza su priorità strategiche ed è finalizzata, da un lato, a perseguire **l'equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, e, dall'altro, a **promuovere le eccellenze**, per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti su cui si incardina la strategia di intervento del nuovo Programma, orientata a garantire:

- l'ampliamento degli **orari di apertura e delle tipologie di attività** offerte dalle scuole;
- una **scuola "aperta"** concepita come *civic center* destinato non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla dispersione scolastica;
- l'accesso scolastico precoce attraverso il **potenziamento della scuola dell'infanzia**, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli;

- l'organizzazione di spazi didattici strutturati rispondenti a nuovi standard qualitativi e architettonici in un'ottica di **"smart school"**;
- lo sviluppo di un'**edilizia scolastica innovativa**, comprensiva di **dotazioni tecnologiche** in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione";
- una particolare attenzione alle **aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo**;
- l'organizzazione di percorsi specifici per l'**integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socio-culturali e linguistici**;
- l'**orientamento** degli studenti finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;
- lo sviluppo di un **sistema di istruzione degli adulti** in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita;
- il rilancio dell'**istruzione tecnica e professionale**, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale;
- un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze;
- l'avvio di un appropriato **sistema nazionale di valutazione**, che consenta di definire obiettivi di miglioramento della performance misurabili e di verificarne il conseguimento, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione sociale, nonché di *benchmarking* internazionale.

Il PON "Per la Scuola" 2014-2020 prevede anche la possibilità di focalizzare gli interventi su particolari tipologie di aree territoriali caratterizzate da fabbisogni specifici. L'**Agenda Urbana** e la **Strategia per le Aree Interne** costituiscono, così come descritto nell'Accordo di Partenariato, le due principali focalizzazioni territoriali attraverso le quali si sosterranno le politiche di sviluppo locale nella programmazione 2014-2020.

La strategia principale attraverso la quale si interverrà su queste aree del Paese sarà focalizzata sul concetto di scuola quale centro civico, polo di aggregazione per la popolazione e in tal senso la scuola contribuirà al ridimensionamento dei fenomeni di abbandono e al contempo rappresenterà un luogo di utilità sociale al servizio della comunità, in grado di favorire l'integrazione dei gruppi più deboli e la promozione dell'economia sociale. Al riguardo importante sarà il coinvolgimento di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una *governance* locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino la capacità di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo livello ulteriore di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli *stakeholders* territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

Il Programma Operativo prevede anche la realizzazione di **azioni transnazionali ed interregionali**, al fine di proiettare le politiche educative in una dimensione europea e promuovere la cooperazione didattica internazionale, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

Tali attività costituiscono un forte valore aggiunto **per creare lo spazio europeo dell'educazione e sviluppare la cultura della cittadinanza europea** perché introducono nelle scuole elementi di internazionalizzazione, fattore di qualità dei sistemi scolastici nazionali. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

In considerazione dell'ampiezza del raggio di azione di un Programma Operativo Nazionale per la scuola esteso a tutte le Regioni d'Italia, nonché della complessità ad esso associata in termini di tipologie di intervento volte ad incidere su criticità spesso anche di carattere strutturale, sono state attribuite al MIUR

ingenti risorse finanziarie a valere sui Fondi Strutturali Europei 2014-2020. L'importo complessivo ammonta a 3 Miliardi circa di Euro e rappresenta una enorme opportunità per il sistema di scolastico del Paese di raggiungere i target di miglioramento e sviluppo previsti per il settore istruzione dall'Agenda EU 2020.

Nello specifico, il suddetto importo è pari a *Euro 3.019.300.000,01*, di cui *2.158.437.184,01* sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e *860.862.816,00* sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), da destinare a tutto il territorio nazionale.

L'allocazione finanziaria è ripartita nelle tre categorie di Regioni indicate in premessa e risulta, pertanto, articolata nel seguente modo:

| DOTAZIONE PER FONDO E PER CATEGORIA DI REGIONE | | |
|--|------------------|-------------------------|
| <i>Categoria di Regione</i> | <i>FSE</i> | <i>FESR</i> |
| Regioni meno sviluppate | 1.509.469.120,01 | 602.030.880,00 |
| Regioni in transizione | 138.543.744,00 | 55.256.256,00 |
| Regioni più sviluppate | 510.424.320,00 | 203.575.680,00 |
| TOTALE | 2.158.437.184,01 | 860.862.816,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 3.019.300.000,01 |

La dotazione sopra indicata permetterà di realizzare le iniziative del PON "Per la Scuola", estendendone il campo d'azione a tutte le Regioni del territorio nazionale, sia pure con un importo finanziario diversificato in ragione della diversa intensità delle problematiche afferenti alle diverse aree.

2.3 LA LOGICA DI INTERVENTO E L'ARCHITETTURA DEL PROGRAMMA

1.1 La logica d'intervento

Il quadro strategico delineato si traduce in un'articolazione del Programma Operativo in Assi, Priorità e Obiettivi specifici, secondo la struttura di seguito riportata.

ASSE I – Istruzione (FSE)

I) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità [...]

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

10.9 Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica

II) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali [...]

10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate

III) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione [...]

10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

ASSE II – Infrastrutture per l'istruzione (FESR)

Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

ASSE III - Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici [...] nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA

ASSE IV - Assistenza Tecnica (FSE)

Migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi

Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati

L'Asse I (FSE) – Istruzione è volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

L'Asse II (FESR) – Infrastrutture per l'istruzione è finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

L'Asse III (FSE) – Capacità istituzionale e amministrativa è volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione.

L'Asse IV (FSE) – Assistenza tecnica è finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Alla luce di tale struttura, e tenendo conto che con la programmazione 2014-2020 il PON Scuola potrà estendere il proprio ambito di intervento all'intero territorio nazionale, per le **Regioni meno sviluppate** (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e, in questa programmazione, anche Basilicata), contraddistinte da maggiori ritardi, si dovrà garantire una maggiore intensità e diversificazione degli interventi. Per quanto riguarda le **restanti regioni**, la scelta sarà quella di **focalizzare gli interventi su alcuni ambiti prioritari**. Ove l'ammontare della dotazione finanziaria disponibile non consentisse di agire sull'universo degli istituti scolastici, gli interventi potrebbero interessare in misura selettiva le aree territoriali contraddistinte da maggiori criticità.

Sul fronte **FSE** un'attenzione specifica sarà dedicata ad alcune tipologie di azioni.

- Azioni di contrasto alla dispersione scolastica, mirate in alcune aree o con particolare attenzione a studenti caratterizzati da particolare fragilità o contraddistinti da esigenze specifiche. Nel Centro Nord si potrà dare particolare attenzione ai fabbisogni connessi alla forte presenza di alunni di origine straniera, in relazione ai quali possono essere attivate azioni di contrasto alla dispersione, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana, di formazione per gli insegnanti sull'italiano L2, di diffusione della presenza di mediatori culturali, di rafforzamento dei rapporti con le famiglie, ecc..
- Azioni di potenziamento delle competenze chiave - in relazione alle quali gli studenti italiani presentano forti ritardi - sia di base che trasversali, con attenzione specifica a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale e alla connessione con il mercato del lavoro. Al Centro Nord l'attenzione si focalizzerà, in particolare, sull'apprendimento linguistico, che potrà essere promosso sia attraverso l'inserimento di esperti madrelingua, con azioni che potranno coinvolgere il complesso dell'utenza, sia attraverso la promozione della mobilità degli studenti, ad esempio con percorsi di studio e residenza all'estero, che presentano però costi più elevati e in relazione ai quali sarà necessario valutarne la sostenibilità finanziaria.
- Percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo, ove possibile, stage all'estero o in realtà produttive contraddistinte da particolare innovatività.
- Sviluppo della formazione professionale dei docenti, con particolare riferimento alle competenze di base e alle altre aree disciplinari di carattere trasversale e, in particolare, alle azioni di mobilità per l'apprendimento linguistico. Ponendosi la necessità di intervenire in un contesto di risorse scarse, le azioni di mobilità potranno riguardare in via prioritaria i docenti interessati dai percorsi CLIL. Per quanto riguarda le aree disciplinari potranno essere realizzati percorsi per l'innovazione, oltre che borse per frequentare scuole estive.
- Rafforzamento delle competenze dei docenti in ambiti specifici, strettamente connessi con i fabbisogni delle realtà produttive, quali la computer science (integrazione fra matematica e informatica) per i licei e la robotica (non solo come robotica innovativa, ma robotica/domotica applicata agli indirizzi di studio) con particolare riferimento agli istituti tecnologici.

- Azioni di promozione delle eccellenze, quali il supporto alla partecipazione e all'organizzazione di gare disciplinari e borse di studio.
- Attività laboratoriali e azioni di alternanza scuola- lavoro per gli istituti tecnici e professionali.
- Azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali.
- Sostegno allo sviluppo dei CPIA e al rafforzamento delle competenze degli adulti.

Per quanto riguarda gli **interventi FESR**, il PON interverrà, anche nelle regioni del Centro Nord e in transizione, favorendo l'attuazione dell'Agenda Digitale, con il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento a supporto del rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, finanziando interventi per l'innovazione tecnologica, laboratori "creativi", laboratori per l'apprendimento delle competenze chiave e laboratori di settore e sostenendo l'evoluzione in direzione di una *smart school* connessa con le risorse del territorio e capace di diventare polo di aggregazione della comunità locale.

Sul fronte della riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, in relazione al quale emergono forti fabbisogni su tutto il territorio nazionale, il PON, nell'ottica della complementarietà e della concentrazione delle risorse, interverrà nelle sole regioni meno sviluppate, mentre nel Centro Nord, in continuità con l'attuale programmazione, gli interventi potranno essere realizzati attraverso i programmi regionali.

Interesseranno inoltre l'intero territorio nazionale tutti quegli interventi che, per loro natura, hanno una valenza sistemica o una funzione di coordinamento, messa a regime e valutazione degli interventi. Si tratta di **azioni di governance e rafforzamento della capacità istituzionale**, quali: la formazione dei dirigenti scolastici, dirigenti e funzionari dell'Amministrazione centrale e periferica; gli strumenti per la diffusione dell'*e-government*; gli interventi di progettazione e sviluppo di strumenti informativi per la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni e per garantire l'interoperabilità delle banche dati; le azioni di studio, ricerca e supporto per la definizione di standard, livelli essenziali di servizio e sviluppo dei sistemi di qualità, ecc..

Particolare rilevanza assumeranno gli interventi di sistema volti a sostenere e affiancare le istituzioni scolastiche nel miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione. In linea con quanto previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, l'estensione e la messa a regime su tutto il territorio nazionale del Sistema Nazionale di Valutazione svolgerà un servizio fondamentale di rafforzamento del sistema, aiutando ogni scuola a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e a spingersi in direzione di un progressivo miglioramento, fornendo all'Amministrazione scolastica le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà e offrendo alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità ed efficacia del sistema di istruzione e formazione. Il rafforzamento dei processi di valutazione in direzione di un ampliamento delle prove disciplinari volte a monitorare il rendimento degli studenti – attualmente ristrette all'italiano e alla matematica - anche ad altre competenze di base e trasversali, potrà inoltre offrire un importante contributo all'accrescimento delle competenze dei giovani, anche nella prospettiva del loro inserimento nel più ampio orizzonte del mercato del lavoro europeo e globale.

La programmazione 2014-2020 è stata inoltre predisposta in coerenza con i **principi orizzontali** stabiliti dai Regolamenti Europei e che riguardano: *sviluppo sostenibile, promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione*.

Per migliorare la qualità del sistema scolastico nel pieno rispetto del principio dello **sviluppo sostenibile**, ottemperando ai requisiti di tutela ambientale espressi dal QSC, il Programma tiene in considerazione non solo azioni volte a ridurre effetti dannosi per l'ambiente, ma anche in grado di garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013), attraverso azioni finanziate sia dal FESR (riqualificazione degli edifici secondo criteri ecosostenibili) che dal FSE (azioni di educazione e sensibilizzazione ambientale, nonché l'integrazione delle problematiche ambientali all'interno di tutte le azioni più significative).

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto definito dai Regolamenti comunitari (art. 7 del Reg. UE n.

1303/2013) sulla promozione della **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, adotterà tutte le misure appropriate per prevenire qualunque discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, in un'ottica di integrazione della prospettiva di genere.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione investirà tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni.

In fase di programmazione attuativa, l'approccio strategico orizzontale contempla sia la possibilità di realizzare azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia di garantire l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che preveda l'integrazione sistematica delle pari opportunità all'interno di tutti gli interventi. Tale approccio strategico consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi (*anche attraverso incentivi o borse di studio rivolti a target e categorie specifiche, servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.*), di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (*es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.*), di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche e contenuti didattici.

Inoltre, il Programma Operativo garantisce il pieno rispetto del principio di parità tra uomini e donne attraverso azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi e a rimuovere gli ostacoli spesso incontrati dalla componente femminile (*anche attraverso incentivi, servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.*), di valorizzare le specificità di genere (*ad esempio promuovendo una maggiore connessione dei percorsi formativi della componente femminile ai fabbisogni del mercato del lavoro, piuttosto che intervenendo sui fattori che determinano maggiori livelli di abbandono e di ritardo scolastico da parte dei ragazzi*).

Per un elenco dettagliato delle azioni previste dal Programma si rimanda allo schema allegato alla presente circolare.

3. PRIME INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Si forniscono di seguito le prime informazioni operative riguardanti l'avvio del Programma Operativo Nazionale 2014-2020, facendo presente che, per questo primo anno di attuazione, si adotterà un procedimento semplificato e nello stesso tempo si farà riferimento a tutti gli strumenti, gli orientamenti e le indicazioni che provengono dalle ultime disposizioni emanate, ed in via di emanazione, da parte di questo Ministero riguardo ai livelli di apprendimento, alle competenze di giovani e adulti, al raccordo fra scuola e mondo del lavoro, alla formazione del personale, al sistema di valutazione, all'edilizia scolastica, agenda digitale.

Il presente anno scolastico segnerà una fase di transizione fra l'attuale programmazione ed il nuovo Programma 2014-2020: da un lato saranno portate a termine le attività dei PON FSE e FESR 2007/2013 già in atto, e che, peraltro, esercitano una funzione propedeutica e di sostegno all'avvio della nuova programmazione; dall'altra, potranno essere avviate alcune delle azioni previste per il periodo 2014-2020.

Pertanto, si fa presente che le attività dei PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR) continueranno fino alla conclusione delle azioni che dovrà intervenire improrogabilmente entro il 30/04/2015. In merito, con apposita nota di questo ufficio saranno fornite specifiche disposizioni sulla chiusura della programmazione ed i relativi adempimenti per le istituzioni scolastiche che abbiano in corso le attività.

3.1 IL SISTEMA DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PLURIFONDO

Per utilizzare al meglio le opportunità offerte e per fare in modo che la programmazione possa effettivamente conseguire i risultati attesi in ordine al miglioramento della qualità del servizio, è necessario che tutte le strutture dell'Amministrazione siano mobilitate per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

L'Amministrazione nelle sue articolazioni centrali e periferiche, deve costituire quell'architettura di sistema capace di accompagnare il processo di crescita delle istituzioni scolastiche nell'ambito della programmazione, attraverso interventi attuativi coerenti e integrati all'interno di una rete interistituzionale che possa determinare un miglioramento qualitativo dell'offerta formativa delle scuole.

E' peraltro necessario richiamare l'attenzione sul fatto che il DPCM n.98 dell'11 febbraio 2014 ha approvato la riorganizzazione del MIUR con riferimento ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali e agli Uffici Scolastici Regionali e si attende il provvedimento di organizzazione degli Uffici di livello non generale.

Il ruolo dell'Amministrazione Centrale

Per quanto riguarda le Direzioni Centrali, il loro coinvolgimento è essenziale per l'integrazione delle politiche e gli orientamenti di carattere generale. In proposito è stato già avviato un lavoro di collaborazione interdipartimentale ed interdirezionale per formulare proposte e linee di azione nei diversi settori di intervento. Si tratta di un tavolo di lavoro permanente attraverso il quale si intende alimentare costantemente l'interlocazione fra politica ordinaria e politica aggiuntiva, quale condizione imprescindibile per assicurare una gestione coerente, organica ed equilibrata delle risorse e degli investimenti a favore dell'istruzione.

I programmi operativi già delineano l'organizzazione necessaria ed essenziale sia per corrispondere alle caratteristiche operative richieste dai Regolamenti Europei in materia, sia per corrispondere ai livelli di efficienza ed efficacia richiesti.

Si indica pertanto di seguito l'architettura delle responsabilità relative dei diversi Uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo dei fondi strutturali europei.

Le strutture preposte a livello centrale, in ottemperanza ai Regolamenti europei, sono le seguenti:

- **Autorità di Gestione** – MIUR – Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale – Ufficio IV;
- **Autorità di Certificazione** – MIUR – Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale - Ufficio V;
- **Autorità di Audit** – MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) – IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea).

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite analiticamente nei Regolamenti e rispondono alle caratteristiche di indipendenza in essi previste.

Il Ruolo e le funzioni degli Uffici Scolastici Regionali

Nella programmazione 2014-2020 particolarmente importante risulta il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali, che possono contribuire in maniera significativa all'attuazione degli interventi, proseguendo e ampliando l'impegno già profuso con la precedente programmazione e operando in un'ottica di cooperazione interistituzionale.

Tenuto conto che il PON 2014-2020 per la prima volta viene esteso all'intero territorio nazionale, **nel nuovo settennio di programmazione il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali acquista una rilevanza strategica** perché concorre in modo determinante a garantire la massima efficacia sull'intero territorio nazionale.

Pertanto, risulta indispensabile assicurare fin da questa fase di avvio del Programma una chiara definizione di ruoli e funzioni da assegnare ai diversi attori istituzionali, nella consapevolezza di dover

convergere sinergicamente verso l'obiettivo comune di una corretta ed coesa gestione dei fondi su tutto il territorio nazionale.

Tenuto conto della complessità che caratterizza la gestione dei fondi comunitari e della delicatezza dei procedimenti da porre in essere, l'Autorità di Gestione metterà a punto manuali, istruzioni e controlli atti a garantire una corretta gestione finanziaria e un espletamento delle procedure conforme alle disposizioni contenute nei Regolamenti.

Proprio in ragione di quanto sopra segnalato, non si può prescindere dall'esigenza di **creare fin d'ora le condizioni più favorevoli e funzionali ad un puntuale coordinamento fra l'Autorità di Gestione del PON "Per la Scuola" e gli Uffici Scolastici Regionali** i quali saranno chiamati ad assolvere a compiti complementari ed integrativi, che riguarderanno sostanzialmente le aree sotto indicate:

- sensibilizzazione e promozione per incentivare la partecipazione di tutte le scuole del territorio di riferimento;
- sostegno per la preparazione dei piani di miglioramento;
- valutazione delle proposte delle istituzioni scolastiche nei casi di azioni decentrate che lo prevedano;
- concertazione e integrazione, d'intesa con questa Direzione, con i molteplici attori coinvolti nel territorio a partire in via prioritaria dalle Regioni e dalle Autonomie locali;
- controllo delle irregolarità e recupero di eventuali fondi irregolarmente spesi in violazione dei regolamenti europei.

Si richiama l'attenzione dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali sulla rilevanza strategica delle risorse destinate a supportare la politica nazionale e comunitaria volta al miglioramento dell'efficacia dell'istruzione in tutte le regioni e, al contempo, sulla **complessità delle procedure** attuative degli interventi previsti dal Programma Comunitario.

Si rammenta che, secondo le recenti disposizioni normative, gli Uffici Scolastici Provinciali sono chiamati ad espletare nuovi compiti a supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in relazione ai quali è possibile individuare, da parte dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, gli ambiti di collaborazione più idonei a creare sinergie efficaci e funzionali per le scuole e per l'Amministrazione. Si possono, pertanto, delineare specifici spazi di intervento, nell'ambito dei quali gli Uffici Scolastici Provinciali possono fornire il giusto contributo per coniugare le indicazioni e i vincoli stabiliti dal Programma Operativo Nazionale con le necessità delle scuole che decideranno di beneficiare delle opportunità offerte dai Fondi Strutturali Europei 2014-2020. Si rinvia ad una successiva nota la definizione degli aspetti organizzativi.

Si sottolinea, infine, che gli Uffici scolastici regionali e tutti gli altri organismi periferici ad essi afferenti dovranno assicurare la massima collaborazione con gli Enti di ricerca di questo Ministero che, su indicazione dell'Autorità di Gestione, opereranno sul territorio per l'attuazione del Programma 2014-2020 (INVALSI, INDIRE, ecc.).

In particolare, si renderà indispensabile operare attraverso un Sistema Informativo per la Gestione della Programmazione Unitaria – GPU – sistema che è stato realizzato per la programmazione 2007-2013 dall'Autorità di Gestione in collaborazione con i Sistemi Informativi del MIUR (SIDI) e con l'INDIRE. Inoltre, sono già presenti materiali e strumenti, definiti nel precedente settennio in collaborazione con l'INDIRE per la formazione del personale docente sulla didattica delle discipline, di cui si auspica fin d'ora una consultazione anche in vista delle future attività formative che saranno riorganizzate sul territorio anche nell'ambito dell'attuale programmazione. Tali prodotti (fra i quali vi sono anche guide alla costruzione dei curricula, esemplificazioni metodologico-didattiche, strumenti per la verifica degli apprendimenti) sono stati raccolti e pubblicati in uno specifico *Repository*, denominato "Risorse per docenti" accessibile all'indirizzo web <http://risorsedocentipon.indire.it>.

Risulta, altresì, disponibile il portale *ForMiur* (a cura del Formez), realizzato nel corso della programmazione 2007-2013 e, appositamente dedicato al tema della capacità istituzionale, sviluppato nei progetti formativi rivolti al personale dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, avviati nell'ambito del PON FSE. In tale spazio, accessibile all'indirizzo <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon>, sono disponibili materiali e strumenti messi a

punto e sperimentati per migliorare e sviluppare le competenze gestionali, amministrative e finanziarie necessarie per un corretto utilizzo dei fondi strutturali.

Il ruolo delle istituzioni scolastiche

I principali beneficiari del PON saranno le scuole pubbliche di ogni ordine e grado (comprese le scuole dell'infanzia e i CTP/CPIA), mentre i destinatari degli interventi saranno gli studenti, il personale della scuola, gli adulti e il personale dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'attuazione delle azioni previste dal Programma ci si avvarrà degli strumenti di seguito indicati:

- ❖ **Piano di miglioramento:** *rappresenta il principale strumento di attuazione attraverso il quale viene messo a bando un set differenziato di azioni che potranno essere attivate contestualmente nel corso dell'anno scolastico;*
- ❖ **Circolari attuative e Avvisi pubblici su singole azioni:** *alcune azioni possono essere oggetto di disposizioni attuative specifiche (es: interventi di riqualificazione edilizia, ecc.)*
- ❖ **Azioni centralizzate:** *si tratta di azioni promosse dall'Autorità di Gestione per la realizzazione di interventi di sistema, avviati a livello centrale tesi a proporre progetti nazionali riguardanti i diversi aspetti del servizio scolastico (ad es. formazione dei docenti; attività di apprendimento degli studenti; strumenti e spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa, azioni di governance, ecc.).*

La metodologia di intervento del PON per la scuola prevede, quindi, la predisposizione di un Piano Integrato di Intervento inteso come **Piano di Miglioramento** che ciascun istituto definirà collegialmente, integrandolo con il piano dell'offerta formativa e impostandolo sulla base di un'**autodiagnosi** dei fattori di maggiore criticità, sia del contesto scolastico sia del contesto familiare e culturale in cui vive la popolazione scolastica di riferimento. Il Piano sarà costituito dall'insieme delle proposte di **azioni** (sia a valere sul FSE, sia sul FESR) con cui l'istituto scolastico intende affrontare le proprie criticità e rispondere alle esigenze e alle richieste della comunità scolastica che ad esso afferisce.

Gli interventi programmati nel Piano Integrato potranno essere rivolti a:

- *personale della scuola*
- *docenti*
- *adulti del territorio*
- *allievi*
- *ambienti per l'apprendimento.*

La dimensione del Piano Integrato sarà funzionale alla logica del programma che, essendo rivolto all'intero sistema di istruzione pubblica, punta alla copertura quanto più estesa possibile, con la promozione di progetti da destinare all'intera platea delle istituzioni scolastiche.

Come già evidenziato, data la limitatezza delle risorse, sulle aree più sviluppate si prevede un'azione meno intensa e di conseguenza da mirare in relazione alle specifiche esigenze locali, mentre nei territori meno sviluppati lo spettro degli interventi sarà molto più esteso.

3.2 LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E VALUTAZIONE

E' importante sottolineare che la presente Circolare rappresenta solo una delle prime forme di informazione e pubblicizzazione del Programma che saranno sviluppate sul territorio attraverso una precisa strategia, che sarà puntualmente descritta in uno specifico **Piano di Comunicazione** e che prevede l'organizzazione di **incontri, seminari ed eventi**, non solo a livello centrale, ma anche a livello locale, al fine di coinvolgere gli *stakeholders* e le parti sociali. Saranno, inoltre, predisposti **materiali informativi** in cui saranno sintetizzati i contenuti e sarà avviata una **campagna promozionale** per la valorizzazione delle

attività da svolgere.

Nell'ambito di tali iniziative sarà assicurata la massima trasparenza nella comunicazione e nell'informazione; inoltre, il MIUR garantirà l'accesso ad un **ambiente online pubblico** (*Repository*) in grado di assicurare adeguati flussi informativi, ivi compresi l'organizzazione di videoconferenze e l'utilizzo di altri socialmedia.

Inoltre, a supporto dei beneficiari al fine di assicurare la più chiara comprensione dei meccanismi di accesso ai finanziamenti e di attuazione del Programma, sono disponibili al link <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon> circolari, documenti informativi, regolamenti, linee guida, manualistica, ecc. Per richieste di informazione più specifiche è possibile utilizzare una casella email dedicata (ponscuola.comunicazione@istruzione.it).

Per quanto riguarda la valutazione, la nuova politica di coesione intensifica l'attenzione ai risultati e agli impatti, sulla base dei quali sarà misurata l'efficacia dei Programmi. Da qui l'obbligo di indicare puntualmente il quadro di risultati che si intendono conseguire entro la fine del periodo di programmazione 2014-2020 e le modalità con cui le azioni proposte contribuiranno al raggiungimento di tali obiettivi, nonché i relativi indicatori di rendimento e le attività di rendicontazione e valutazione con cui saranno misurati i progressi compiuti, in un'ottica di responsabilità e trasparenza.

Si procederà, pertanto, alla pianificazione delle attività valutative che, ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, saranno articolate in un **Piano di Valutazione**. In continuità con l'esperienza del periodo 2007/2013, si prevedono valutazioni relative a tutti gli interventi attuati con il Programma Operativo, sia FSE che FESR.

Una rilevanza strategica rivestiranno i processi di autovalutazione/valutazione delle singole istituzioni scolastiche, che sono già stati oggetto di molteplici interventi nel ciclo 2007/2013, finalizzati a costruire e a sperimentare sul territorio delle Regioni Convergenza una vasta gamma di strumenti e metodi valutativi, con particolare attenzione per la misurazione dei livelli di apprendimento.

Tali interventi saranno ulteriormente potenziati ed estesi a tutto il territorio nazionale, per favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole ed orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le scuole a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e a spingersi in direzione di un miglioramento progressivo e costante.

Nel rafforzamento dei processi di valutazione ci si muoverà in diverse direzioni:

- sviluppare nelle scuole la capacità di autodiagnosi finalizzata a una corretta identificazione delle criticità del servizio e alla pianificazione di specifiche azioni di miglioramento della performance, sia in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento che in termini di efficienza organizzativa e gestionale del servizio;
- costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, in cui trovino spazio le attività di autovalutazione e di riflessione interna, in un unico processo di valutazione sistemica finalizzata al miglioramento continuo;
- garantire un esercizio responsabile ed efficace dell'autonomia scolastica attraverso la programmazione di percorsi più adeguati ai propri contesti;
- promuovere il miglioramento e l'innovazione della didattica in funzione dell'accrescimento delle competenze chiave e della riduzione della dispersione scolastica;
- ampliare gli ambiti disciplinari delle prove standardizzate – attualmente ristrette all'italiano e alla matematica – estendendoli anche ad altre competenze di base e trasversali.

Particolare enfasi sarà posta alla verifica oggettiva e standardizzata del rendimento degli studenti, che fornisce gli elementi essenziali per la programmazione di interventi mirati fondati su fabbisogni specifici e che tengano conto dei differenti contesti locali e funzionali delle scuole, anche al fine di favorire il superamento degli squilibri fra le diverse aree geografiche e i diversi istituti scolastici, e garantire maggiore equità del sistema e coesione territoriale.

L'obiettivo sarà dunque perseguito sia attraverso azioni di supporto e rafforzamento degli istituti scolastici e del personale della scuola, sia attraverso il sostegno alle rilevazioni e alle indagini volte a misurare i livelli di apprendimento e di competenza e le altre dimensioni connesse alla *performance* scolastica, essenziali per migliorare la capacità di autodiagnosi e l'individuazione dei fabbisogni su cui intervenire. Saranno inoltre promosse azioni dirette al trasferimento della conoscenza nel mondo della scuola, rafforzando, in particolare, le capacità tecniche e diagnostiche, di autovalutazione e di programmazione, in particolare tra i docenti, i dirigenti scolastici e il personale amministrativo e tecnico.

ALLEGATO – LE AZIONI DEL PROGRAMMA

Asse I – Istruzione (FSE)

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|--|
| 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di <i>tutoring</i> e <i>mentoring</i> , attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i> , attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.) |
| | 10.1.2 Iniziative di seconda opportunità |
| | 10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva |
| | 10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica |
| | 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro |
| | 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi |
| | 10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale) |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|---|
| 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi | 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea); |
| | 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi <i>on-line</i> ; |
| | 10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL, ...) anche a potenziamento e complementarietà con il Progetto Erasmus +; |
| | 10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari; |
| | 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale; |
| | 10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> - innovazione metodologica e disciplinare - competenze chiave e disciplinari - apprendimenti individualizzati - apprendimenti sulle metodologie di valutazione - competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio) |
| | 10.2.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale) |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|--|---|
| 10.9 - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica</i> | 10.9.1 Azioni di formazione di dirigenti, degli insegnanti e personale della scuola |
| | 10.9.2 Interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e delle strutture formative accreditate per il potenziamento e lo sviluppo del sistema nazionale di valutazione |
| | 10.9.3 Iniziative volte a misurare i risultati e all'attivazione di team di esperti per promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale |
| | 10.9.4 Interventi per misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse aree disciplinari |
| | 10.9.5 Partecipazioni alle indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|--|--|
| 10.3 - <i>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate</i> | 10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC; |
| | 10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico, es. over 45, 55); |
| | 10.3.3 Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze; |
| | 10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta; |
| | 10.3.5 Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente; |
| | 10.3.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|---|
| 10.6 – <i>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</i> | 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali) |
| | 10.6.4 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc |
| | 10.6.5 Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratoriali degli istituti tecnici professionali |
| | 10.6.6 <i>Stage</i> /tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali |
| | 10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi |
| | 10.6.8 Interventi di aggiornamento continuo di docenti e formatori, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---------------------|--|
| | 10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|--|---|
| 10.8 – <i>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSE)</i> | 10.8.3 Azioni volte alla promozione di percorsi di e-learning, anche attraverso la realizzazione di video lezioni |
| | 10.8.4 Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi. |

Asse II – Infrastrutture per l'Istruzione (FESR)

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|--|
| 10.7 – <i>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</i> | 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità |
| | 10.7.3 Creazione di <i>smart school</i> per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|---|
| 10.8 – <i>“Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” (FESR)</i> | 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio] |
| | 10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC |
| | 10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale |
| | 10.8.6 Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne |

Asse III – Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|---|
| 11.1 <i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (FSE)</i> | 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e <i>online</i>] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali |
| | 11.1.2 Progetti di <i>Open Government</i> per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/ <i>stakeholder</i> e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale |
| | 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|--|
| 11.3 <i>Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</i> | 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio; |
| | 11.3.3 Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholders</i> ; |
| | 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del " <i>Pre-commercial public procurement</i> " |
| | 11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> , con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative. |

| OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONI ESEMPLIFICATIVE |
|---|---|
| 11.5 <i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i> | 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione (codici di comportamento, <i>whistleblowing</i> , <i>risk management</i>) |